

## Il vento che non sapeva leggere

Tanto tempo fa, in un paese un po' vicino e un po' lontano, c'era una scuola Elementare dove i bambini erano tristi perché il cortile era spento, senza colori e a guardarlo ci si stringeva il cuore. Quando i bambini andavano in cortile a fare l'intervallo si ritrovavano tra le erbacce e i grigi muri di cemento; non potevano giocare a nascondino perché non c'erano né alberi e né cespugli dove potersi nascondere.

Un giorno d'autunno, i bambini si riunirono con gli insegnanti ed i loro genitori e decisero di rendere il cortile più bello. Così i papà iniziarono a zappettare le aiuole, le mamme strapparono le erbacce, i bambini piantarono i semi di fiori e di piccoli arbusti che con il tempo sarebbero diventati grandi alberi. Le maestre ebbero l'incarico di innaffiare. Alcuni nonni bravi a costruire fecero delle altalene, i bambini delle classi quinte invece si divertirono a realizzare con materiali riciclati uno spaventapasseri che aveva il compito di tenere lontano gli uccelli dai semini.

L'autunno era ormai alla fine, l'inverno avanzava con il suo mantello freddo e i bambini con i nasini rossi appiccicati ai vetri delle finestre delle aule, guardavano le aiuole ricoprirsi di magica neve ... sapevano che lì sotto i loro semini stavano al caldo e dormivano protetti da quella speciale coperta bianca.

Tra una lezione di storia, matematica e geografia, anche l'inverno volò via e ... arrivò Fata Primavera che con la sua polverina magica fece germogliare tanti fiori colorati e tanti alberelli.

Le maestre pensarono di mettere nelle aiuole dei cartelli con scritto: "Vietato raccogliere fiori e calpestare le aiuole".

Ma in un giorno di primavera "pazzarello" arrivò il vento del Nord che soffiò così forte, ma così forte che sradicò gli alberelli e fece volare via tutti i fiori.

- Ehi! ma cosa fai vento cattivo! Per poco non portavi via anche me!- urlò arrabbiato lo spaventapasseri. Poi continuò: - Non sai che questi fiori sono stati piantati con tanto amore dai bambini della scuola? NON hai letto il cartello?

Il Vento del Nord disse: - Oh! Non volevo essere cattivo, cosa posso farci, io so solo soffiare e poi .....io beh....beh.....io non so leggere!!!!

-Non sai leggere?- Urlarono in coro i bambini che nel frattempo erano scesi giù in cortile per vedere il disastro che aveva combinato il vento.

Il vento soffiando leggermente disse con una vocina leggera leggera di chi si vergogna :-Sì bambini,non sono mai andato a scuola. La mia mamma e il mio papà dicevano che non è importante per noi venti saper leggere!

-E si sbagliavano! Si sbagliavano alla grande! – disse Daniele il bambino più monello della scuola- Vedi, se tu avessi imparato a leggere, non avresti fatto volare via i nostri fiori e non avresti piegato i nostri alberelli.

-Scusate bambini! – sussurrò il vento continuando a soffiare, ma questa volta pianissimo.

- Idea!- Gridò tutta contenta Sabrina, che vincendo la sua timidezza, continuò -Se fai il bravo e te ne stai zitto zitto ti facciamo entrare nella classe prima, lì potrai imparare a leggere!-

Il vento accettò tutto contento, così giorno dopo giorno imparò a leggere diventando il primo della classe. Nei giorni più caldi soffiava tra i banchi per rinfrescare i suoi compagni e girava così anche le pagine dei loro libri.

Con il bel tempo i bambini ritornarono a scendere in cortile e grazie al loro amico vento, poterono far volare in cielo i loro aquiloni colorati e i loro aereoplanini di carta. Diventavano tristi, però, quando guardando le aiuole vuote pensavano ai loro fiori volati via.

Un giorno il vento sparì, fece un lungo viaggio e raccolse nella sua grande bocca tutti i semi dei fiori del mondo. Ritornò a scuola e soffiando dolcemente li depose nelle aiuole. Poi soffiò così forte che le nuvole scoppiarono e piansero gocce di pioggia. Dopo poche settimane le aiuole si riempirono di bellissimi fiori dai più svariati colori e dalle forme strane che mandavano un buon profumo di vaniglia, di cioccolato, di lavanda, di fragole... di primavera. I bambini quando videro tutti quei fiori, rimasero a bocca aperta e pensarono subito di ringraziare il vento, ma lui non c'era più. Dove si nascondesse nessuno lo sapeva.

-Forse sulla Luna! Forse in Madagascar...forse un giorno si scoprirà- Disse la dolce Patrizia.

Tutti i giorni i bambini andavano in cortile e cantavano una canzone che faceva così:

*Vento, vento soffia piano così l'amore qui si fermerà.*

*Vento, vento soffia sul pianto così un sorriso nascerà.*

*Vento, vento torna qua, ti vogliamo ringraziar!*

Fu così che un giorno, mentre cantavano, i loro capelli furono scompigliati proprio dal vento....

-Sono qui bambini!Son tornato solo per poco, solo per salutarvi.

-Come stai vento?Che cosa fai?- Chiese Marco sorridendo.

-Sapete bambini, grazie a voi sono diventato un maestro e insegno ai venticelli a leggere. Qualcuno impara in fretta, altri c'impiegano più tempo e quelli che non vogliono imparare fanno ancora tanti dispetti....

- Ci fai volare gli aquiloni?- Gli chiese Federico che era sempre in movimento.

- Certo, ma ora vi farò fare qualcosa di ancora più bello....con un soffio fece salire su una nuvola Mirko, Camilla, Maggie, Pietro, Marco, Giulia, Marian, Jasmin, Alessandra, Fatimshara, Sofia, Alessia, Karim, Letizia, Edoardo, Samuele ... e li portò a fare un bel giro del mondo.

Quando i bambini ritornarono avevano gli occhi felici e il cuore in festa.

L'anno scolastico era ormai finito, i bambini ritirarono le pagelle, alcune erano belle, altre così così, solo una aveva tutti dieci: era quella del vento che rimase però tra le mani della maestra perché nessuno la ritirò.

I bambini e le maestre si diedero appuntamento in cortile per salutarsi e mentre parlavano delle vacanze estive Soufian, un bambino che amava cantare, intonò la canzone del vento:

*Vento vento soffia piano così l'amore qui si fermerà*

*Vento vento soffia sul pianto che un sorriso nascerà.*

*Vento vento torna qua, ti vogliamo salutar!*

Finito il canto, tutti i bambini guardarono il cielo e con i nasini all'insù e con il cuore che batteva forte forte aspettarono.... e la carezza del vento arrivò.

**Scuola Primaria Bovio**

**I.C. "Bovio-Cavour"**

**Spalto Rovereto 63**

**15121 Alessandria**